

VENERDÌ ★ Mostre 27/6/79

Identità Scandalia

LO SPAZIO espositivo di San Agata dei Goti ospita una mostra di lavori dei giovani artisti che la gestiscono dal titolo «Autoritratti». Una sorta di presentazione di ognuno all'insegna di una certa riflessione sul proprio lavoro che è anche, come scrive Damiani, «esigenza di identificazione». Tra gli altri Achille Bonito Oliva testimonia la sua amicizia ed la fiducia che ha sempre dimostrato per i giovani sperimentatori, presentando, come suo autoritratto *L'ideologia del traditore*, uno dei testi più significativi della sua militanza. Poi Salvatori con «Autoritratto con inchino e rosa nera», Rossano con «Felice» (una foto che lo ritrae in corsa seguita da ali azzurre dipinte su un drappo di stoffa); Messina con «L' (inel)udibile»; che allude ai profondi confini conoscitivi esplorati dal processo creativo; Massimi (con «Alla sorgente» un mitico un cavallo alato si abbeverava alle acque di una fonte che si snoda a spirale); il poeta Damiani con un suo scritto; Levini «Di profilo con bolle di sapone» (la figura del padre che spia attraverso la porta il fanciullo intento al gioco simbolico delle bolle); Donati con «Convalescenza» ed infine Capaccio la cui carriola dell'opera presentata questo inverno accoglie le graffiature del tempo, a testimoniare l'usura, e, nella parte concava, un disegno tratto da quei cataloghi che, come conoscenza di consumo e di nozioni erano prima abbandonati in terra ed opposti ai profondi rimandi mitici della terra blu klein. Al di là di questi dati coincisi e non esaurienti che abbiamo fornito, si avverte una grande tensione che anima quella ricerca volta a dare consistenza linguistica e di sperimentazione al tentato superamento, cercato su questo terreno, della esperienza concettuale. Alcune significative costanti di accenni ad imponderali e profondi spazi conoscitivi, a cui le opere costantemente rimandano, colgono intelligentemente uno dei nodi più articolati e sottili della produzione contemporanea.

P. B.

ALLA Galleria Arti Visive (via Angelo Brunetti, 60) Nicola Garrone chiude questa sera il seminario «Il teatro della critica, la critica del teatro» (una serie di incontri ai quali hanno partecipato tra gli altri Italo Moscasti, Achille Bonito Oliva, Giuseppe Bartolucci, Giordano Falzoni, Filiberto Menna, Pippo Di Marca e Bruno Mazzali) con «Scandalia», «una mostra-spettacolo — dice Garrone — un catalogo di objets trouvés. indicazioni, chiacchiere, divagazioni, insulti, memorie, profili dietro e fuori le quinte della città del teatro delle donne "più mancine" che ho conosciuto nei miei approcci con l'avanguardia».

«Scandalia» è articolato in due parti. La prima parte è una sorta di mostra di oggetti privati di alcune attrici (Rossella Or, Alessandra Vanzi della Gaia Scienza, Bettina Best del gruppo di Memè Perlini, Gemma di Spazio Zero e Lucia Vasili-cò) che sono state le protagoniste di molti spettacoli «storici» del teatro dell'avanguardia; nella seconda parte le stesse attrici, invece, saranno spettatrici di un evento che vedrà il critico in un ruolo per lui inconsueto. Di più non è dato di sapere, in queste cose conta la sorpresa.

A. C.

● Alle ore 20,30 alla 3.a Mostra delle Regioni d'Italia Tevere Expò, spettacolo folcloristico offerto dall'Assessorato all'Artigianato Industria e Commercio della Regione Molise; con il gruppo Giuseppe Moccia di Riccia, un secondo spettacolo è offerto dall'Assessorato al Turismo con il gruppo polifonico di Monforte.

● Stasera alle ore 20,30 alla RAI-TV (v.le Mazzini, 14), presentazione delle prime due puntate del programma di Alfredo Dilaura «Avanguardie 60» dedicate alla mostra Foligno 67 e al Gruppo 63.